



n° 1
27 ottobre
2006

Il villaggio di Albachiara

Dalle piccole case di cartone sospese per aria, opera di Giuliano Tomaino, che insieme all'associazione Seminarte ha curato l'allestimento, ai gomitolini lanciati in mezzo ai ragazzi per "intrecciare nodi e relazioni". Si è aperto così, sulle note della banda "BateBalengo", il Terzo Campus nazionale sulla cittadinanza, che riunisce a Montecatini moltissimi giovani provenienti da tutta Italia, accompagnati dai loro insegnanti. Da Trento alla Sicilia, da Carlentini a Lanusei, sono arrivati in tanti, in treno o in pullman, per raccontare le

proprie esperienze a partire dai diversi contesti di vita e rinnovare l'impegno e il confronto sui temi della cittadinanza e dei diritti. Un incontro che è iniziato nel segno della partecipazione: "la volontà dei giovani deve essere aiutata a crescere", ha detto l'assessore regionale **Agostino Fragai**, che ha esortato i ragazzi a dare il proprio contributo alla costruzione della cittadinanza. Un'edizione, quella di quest'anno, tutta incentrata sul tema dell'abitare: su cosa significa vivere nelle periferie ma anche, allo stesso tempo, essere periferia rispetto

ai luoghi dove si prendono le decisioni. Le "case dei Santi" di Giuliano Tomaino è l'immagine scelta per rappresentare questa terza rassegna: case costruite con materiali semplici e immediati che diventano un simbolo di riflessione sulla cittadinanza che tanti popoli oggi si vedono negata. E un'opportunità per approfondire il significato della parola partecipazione, che - dicono i ragazzi stessi - ha i colori accesi del rosso del giallo e dell'arancione ed è simile a tante mani che intrecciano fili colorati nel villaggio di Albachiara.



Un anno di lavoro

È una rete che si allarga a nuove realtà, territori e associazioni, quella del percorso Albachiara. Una scommessa vinta: quella di mettere insieme giovani e adulti per costruire insieme una fitta rete di relazioni e una cittadinanza "vera". Un anno di lavoro in cui si è riflettuto sui temi della cittadinanza attraverso diversi strumenti, dalla Rassegna agli incontri con i giovani provenienti dalle diverse regioni. Il Terzo Campus è stato anche l'occasione per presentare il II rapporto dell'Osservatorio, con il quale si è cercato di capire come si realizza la partecipazione dei giovani in Italia, dal punto di vista sia delle politiche che delle idee dei ragazzi.

Le parole di Venturi

Una cittadinanza aperta a tutti. È questo l'invito rivolto dal presidente della provincia di Pistoia Gianfranco Venturi, che ha esortato i ragazzi a lanciare, a partire dall'incontro di Montecatini, un segnale di convivenza, ma anche di impegno in prima persona. "Vogliamo che dai ragazzi di Campus parta un messaggio di convivenza e di responsabilità che diventi nazionale e internazionale. Il Campus, come punto di partenza per una sempre maggiore partecipazione dei ragazzi alle scelte che li riguardano più da vicino: "Da Montecatini tentiamo la formazione di una cittadinanza attiva che nasca dalla lettura dei giovani, sulle loro richieste, ma anche sulla consapevolezza del loro ruolo e dei loro doveri oltre che diritti".

Il Videomessaggio del ministro Melandri

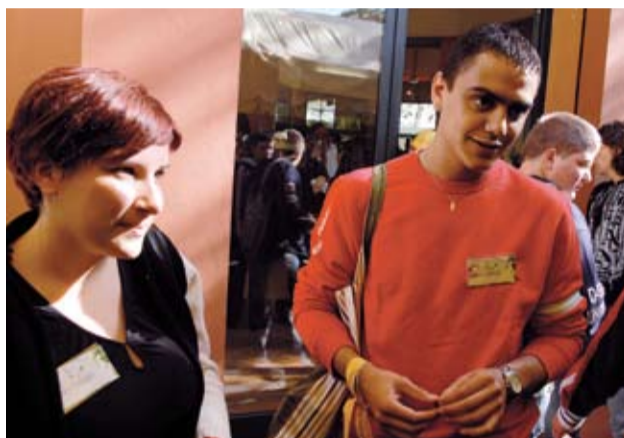
Condivisione, partecipazione, coinvolgimento. Sono queste le parole chiave contenute nel videomessaggio che il ministro per le Politiche giovanili Giovanna Melandri ha registrato appositamente per i ragazzi di Campus. "Apprezzo molto il vostro impegno nel rafforzare le reti e i luoghi del protagonismo giovanile e condivido pienamente l'approccio della Carta di Montecatini - ha detto il ministro Melandri - e condivido pienamente l'approccio della Carta di Montecatini: cittadini non si nasce, ma si diventa attraverso la partecipazione alla vita sociale, economica e politica del Paese". Non solo, dal ministro arriva anche un invito ai ragazzi a comunicare e manifestare concretamente le proprie esigenze: "Occorre individuare le nuove richieste di partecipazione che vengono espresse - ha aggiunto il ministro - Il ministero per le Politiche giovanili è stato istituito appena cinque mesi fa, siamo in fase di ascolto. Mi attendo da Campus 2006 indicazioni sulle priorità che vorreste veder realizzate da questo Ministero". L'importanza della discussione da parte dei giovani è stata sottolineata anche dal presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** che ha evidenziato in un messaggio il contributo da loro offerto nella costruzione di percorsi di cittadinanza.





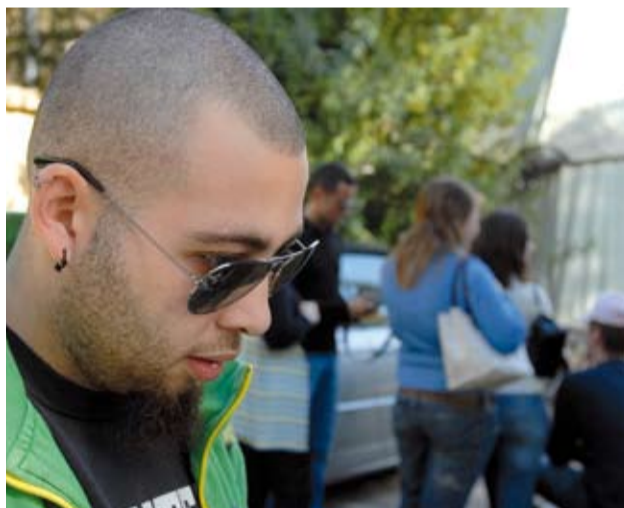
Federico, Viviana e Valentina

Vengono da **Lanusei**, da una scuola che ha partecipato al percorso di Campus fin dalla redazione del Manifesto. "Siamo felici di poter partecipare alla terza edizione di campus a Montecatini" hanno detto "Per noi è tutto nuovo. Nella nostra regione, la Sardegna, non è possibile venire in contatto con realtà di questo tipo, che consentono di sviluppare un rapporto attivo con la cittadinanza e che permettono l'aggregazione e il confronto tra i giovani".



Fausto, Alessio, Livio e Simona

Sono parecchi gli studenti siciliani presenti a questa edizione di Campus e provenienti da diverse province della regione. Come Fausto, Alessio, Livio e Simona da **Lentini**, Siracusa. Alcuni di loro erano presenti anche alla scorsa edizione di Campus. Le aspettative? Molte, soprattutto relative ai laboratori.



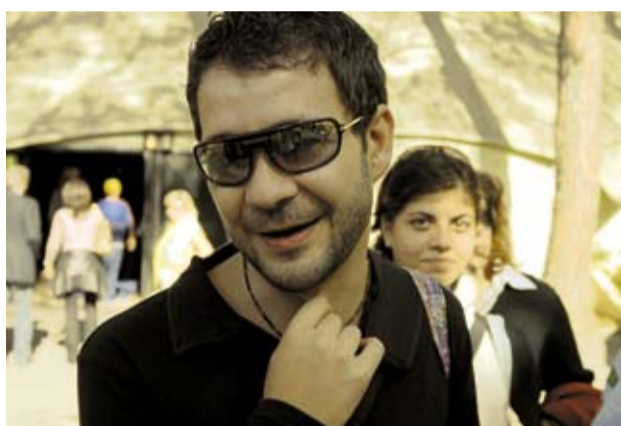
Maria e Silvia

Vengono da **Asti** e fanno parte del coordinamento provinciale di Libera nella loro città. Per loro Campus rappresenta soprattutto un'esperienza formativa, l'occasione per imparare e trovare spunti per costruire una cittadinanza attiva. Vorrebbero mettere a disposizione il capitale di conoscenza accumulato nel corso di Campus per lavorare a un progetto sul loro territorio. L'obiettivo è creare un presidio di Libera ad Asti.



Carlo e Gregorio

Per Carlo da **Carlentini**, **Siracusa**, Campus rappresenta un'opportunità di impegno e di formazione. Ma anche una speranza: nella partecipazione intravede la possibilità di cambiare le cose, lo strumento per incidere sulla realtà in maniera concreta. È in compagnia di Gregorio, anche lui di Lentini, che è qui per fare sentire la propria voce, nella speranza che il mondo della politica la ascolti "ho questa speranza" ci ha detto "e spero che verremo presi in considerazione. Per me quest'esperienza rappresenta anche un modo per mettere alla prova il mondo della politica e degli adulti in generale".



Antonio e Danilo

Vengono da **Palermo** e partecipano per la prima volta a Campus e sono rimasti stupiti dall'organizzazione. Assai efficiente, dicono, e allo stesso tempo accogliente. L'entusiasmo per loro è palpabile, si respira un clima di vera partecipazione. È soprattutto l'ospitalità e la possibilità di condividere quest'esperienza con i coetanei che li hanno colpiti. Sono sicuri che torneranno a Palermo con un bagaglio di esperienze utili e interessanti.



Erika, Carol e Ester

Non hanno frequentato Campus nel corso delle edizioni precedenti. Per loro rappresenta una nuova esperienza. Vengono dall'istituto tecnico commerciale Quasimodo di **Messina** e ammettono che prima di partecipare non nutrivano particolari aspettative riguardo alla manifestazione. Adesso che sono qui però sono entusiaste. La manifestazione per loro è utile e interessante perché rappresenta un'occasione di formazione.



Eleonora e Nadia

Studiano assieme all'istituto tecnico turistico di **Montecatini** e per loro è la seconda volta a Campus. L'anno scorso erano presenti anche a Torino per il progetto Albachiarà e la cosa che più le colpisce di queste iniziative è che rappresentano un'occasione di confronto tra persone che vengono da regioni diverse e che hanno alle spalle percorsi differenti. Condividere le esperienze è per loro importante: senza condivisione non è possibile nessuna partecipazione.



Olga, Mattia e Tommaso

Fanno parte dello staff che ha lavorato assieme a Tomaino per l'allestimento del teatro. Studiano all'istituto d'arte di **Pistoia** ed è il secondo anno che sono presenti a Campus. Quest'edizione ha permesso loro di lavorare a stretto contatto con Tomaino, vedere da vicino come lavora un artista e fare un'esperienza interessante e attinente al loro percorso di studi.



Hanno collaborato:
Olivia Bongiani
Francesca Gallacci
Rodolfo Marinaro.
Le foto sono di Davide Dainelli.